

ERMA DI DIVINITÀ MASCHILE IMBERBE

Arte Romana

N. inventario: LXXXII

Periodo: I sec d.C.

Materiale: Marmo bianco

Misure: Altezza dell'erma 151 cm, altezza della testa 21 cm

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala II - Sala di David

Questo monumento è un'erma, un pilastro sormontato da una testa umana scolpita a tutto tondo.

Già diffuse nella Grecia arcaica, queste particolari sculture rappresentavano originariamente Hermes, dio protettore dei viandanti, da cui traggono il nome.

Venivano collocate lungo le strade, principalmente nei crocicchi e negli spazi di confine, come simbolo di buon auspicio.

La loro forma si ispirava, non a caso, ai cippi, antichi monumenti in pietra utilizzati per segnare i confini di proprietà o per indicare percorsi.

Con il passare dei secoli, questa funzione originale svanì e le erme divennero, soprattutto in età romana, sculture destinate unicamente a scopi decorativi, all'interno di spazi privati, raffiguranti altre divinità e personaggi.

L'erma Borghese ritrae un giovane volto maschile, glabro e dalle sembianze femminee, con grandi occhi e labbra carnose.

L'opera si distingue per un'acconciatura ricca e complessa con tre file di riccioli di misure diverse disposti a raggiera, attorno alla fronte, come fossero un diadema .

Una fascia sottile tiene insieme l'acconciatura separandola dalla nuca, nella quale i capelli scendono sciolti sulle spalle.

Sul petto ricadono due lunghe e morbide ciocche a spirale, chiudendosi in una forma a chiocciola simile a quella dei riccioli sulla fronte.

In assenza di attributi specifici, l'identità del soggetto dell'erma non è del tutto chiara; potrebbe ritrarre un giovane e seducente Dioniso, un Apollo o, forse, lo stesso Hermes.

